

## CONSIGLIO PROVINCIALE

### **Piano generale di sviluppo della Provincia 2010-2013**

*Approvato con 16 sì, 5 no e 2 astenuti. Assessore Delfino: “Strumento di pianificazione che ricalca il programma elettorale del presidente Gancia”.*

Cuneo “La Provincia deve essere sentinella dei bisogni della comunità, delle oltre 200 mila famiglie, delle 80 mila aziende che rappresentano la vera ossatura della nostra realtà, degli oltre 250 enti locali, comunità montane, associazioni e gruppi operanti sul territorio”. Questo il filo conduttore del Piano generale di sviluppo 2010-2013 approvato dal Consiglio provinciale durante la seduta di lunedì 30 novembre. “Il documento – ha spiegato l'assessore al Bilancio Maurizio Delfino – rappresenta lo strumento di pianificazione di consigliatura, attraverso il quale vengono definite le linee e gli obiettivi strategici, nonché le azioni, i tempi e le risorse necessarie alla realizzazione. Ricalca il programma elettorale del presidente Gancia e copre l'intero arco temporale del mandato: nel testo sono già compresi gli orientamenti recepiti nell'ambito della Finanziaria provinciale, mirati alla riduzione delle spese e al contenimento degli oneri anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie”. La votazione: 16 sì, 5 no e 2 astenuti.

In oltre 60 pagine il Piano passa in rassegna priorità e impegni futuri dell'ente, a partire dalle grandi infrastrutture come le autostrade Torino-Savona ed Asti-Cuneo, i collegamenti con la pianura e quelli alpini comprendenti statale 28 del Colle di Nava, Armo-Cantarana, valico del Tenda e statale 21 del Maddalena. In tema di trasporto pubblico locale, si parla di ottimizzazione dei servizi e ammodernamento delle strutture. Ampio spazio viene, inoltre, dedicato all'analisi delle risorse e all'andamento della finanza provinciale caratterizzato da un calo di entrate, complici la riduzione del gettito di Ipt, Rca e addizionale sull'energia elettrica, il divieto di aumento delle aliquote per gli anni 2010 e 2011 e la riduzione dei trasferimenti erariali. Obiettivi in materia di bilancio sono: recupero dell'evasione riguardante l'Ipt; monitoraggio delle entrate per il mantenimento degli equilibri; riduzione e riqualificazione della spesa corrente e

delle spese di funzionamento; dematerializzazione dei processi amministrativi; gestione attiva del debito pregresso. Tra gli impegni futuri dell'ente figurano, inoltre, la razionalizzazione delle partecipazioni societarie, la riorganizzazione del personale mirata alla valorizzazione delle risorse umane e al miglioramento dei servizi ai cittadini, oltre alla riduzione del divario digitale. Ci sono poi la messa in sicurezza dei corsi d'acqua provinciali, interventi di educazione e vigilanza ambientale, l'incremento della sicurezza stradale. Sul fronte delle politiche del lavoro sono previsti: progetti di stabilizzazioni e ricollocazione, revisione del protocollo per l'anticipo della Cassa integrazione straordinaria, creazione di un osservatorio sul mercato del lavoro, potenziamento delle attività di formazione professionale, vigilanza in materia di erogazione del credito e attivazione di una cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro. Ancora: azioni finalizzate alla promozione del territorio e delle produzioni tipiche locali; valorizzazione delle risorse turistiche, sportive ed ambientali con particolare riferimento alle aree alpine e collinari; promozione delle pari opportunità; decentramento universitario e razionalizzazione dei plessi scolastici.

Il dibattito ha visto la partecipazione di numerosi consiglieri. Francesco Rocca (Pd-Impegno civico): “Nel documento sono citati svariati temi, mancano però risposte definitive soprattutto sul fronte finanziario. Avrei preferito trovare approfondimenti in materia di protezione civile, mondo dei giovani e del volontariato, provvedimenti a favore del personale delle società partecipate dismesse”. “Ribadisco – ha detto l'assessore alle Politiche sociali Giuseppe Lauria - l'attenzione manifestata in passato sul tema del lavoro e sull'occupazione, in particolare per i dipendenti delle società partecipate oggi sottoposte ad analisi”. Patrizia Manassero (Pd-Impegno civico) ha sottolineato: “Il documento permette di coniugare le parole dei programmi politici con i numeri dei bilancio. Sul fronte delle pari opportunità gli interventi risultano però esigui: le donne della provincia hanno bisogno di investimenti in strutture di difesa”. Favorevole Marco Perosino (Pdl): “Il piano è stato ben sviluppato di concerto con i funzionari della Provincia e contiene novità interessanti sul fronte del lavoro e delle politiche sociali”. Anna Mantini (Lega Nord): “Non penso si possa parlare di scarsa sensibilità in tema di pari opportunità, dal

## *ComunicatoStampa*

Cuneo, li 30 novembre 2009

momento che il presidente ha tenuto per sé la delega, dando dimostrazione di forte impegno”. Angelo Rosso (Udc): “Avrei voluto vedere qualche segnale di attenzione ulteriore verso l'agricoltura, settore primario dell'economia locale. Il mio voto sarà di benevola astensione”. L'assessore Federico Gregorio: “La Protezione civile è un settore in continua evoluzione: i danni sul territorio sono ingenti e visibili a tutti, cerchiamo quindi di razionalizzare le risorse. Sul *digital divide* segnalo la bozza di accordo approvata per il collegamento con il nodo Top IX di Fossano e i corsi attivati dalla Provincia per la terza età”. Tullio Ponso (Idv): “Ritengo questo programma nebuloso dal punto di vista dei finanziamenti”.

In chiusura il presidente Gianna Gancia: “Voglio fare una riflessione – ha dichiarato - sul ruolo e sull'importanza delle Province. Ho iniziato a fare politica in un momento in cui parlare di federalismo era impensabile. Nel '98, con un decreto attuativo, ci venivano trasferite deleghe con poche risorse; oggi ci troviamo ad attuare dei programmi che non sono nostri. Speriamo in una riorganizzazione: bisogna stabilire chi fa cosa e, soprattutto, con quali soldi. E' inoltre una vergogna che esistano Regioni e Province a statuto speciale che ricevono il doppio dei nostri tributi: chiedo provocatoriamente all'assemblea la presentazione di un ordine del giorno perché anche Cuneo si dichiari provincia autonoma”. (46-775ag09)